

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6745 del 18/12/2017
Oggetto	SOCIETA' AGRICOLA EUROPIG S.S., Via Sant'Onofrio n. 34, Formigine (Mo). PRIMA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-6993 del 18/12/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno diciotto DICEMBRE 2017 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. **SOCIETÀ AGRICOLA EUROPIG S.S.**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SCROFE, SITA IN VIA SANT'ONOFRIO, n. 34 IN COMUNE DI FORMIGINE (MO). (RIF. INT. n. 188 / 04660070261)  
PRIMA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V<sup>^</sup> circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;

richiamata la **Determinazione n. 89 del 01/10/2014** di voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) a favore di Società Agricola Europig s.s., avente sede legale in Via Campardo n.10/A in comune di Castelfranco Veneto (Tv), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di allevamento intensivo di scrofe sita in Via Sant'Onofrio n. 34 in comune di Formigine (Mo), località Casinalbo;

vista la documentazione inviata dalla Ditta il 15/09/2017 mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 18165 del 15/09/2017,

successivamente integrata con la documentazione trasmessa il 27/11/2017 e assunta agli atti della scrivente con prot. n. 23312 del 28/11/2017, con le quali il gestore comunica l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali al proprio assetto impiantistico e gestionale autorizzato, consistenti in:

- I. **correzione della descrizione dell'effettivo assetto stabulativo del sito e della classificazione o meno delle tipologie stabulative come BAT**, con particolare riferimento ai fabbricati n° 1, 3, 4, 7, 8, 11 e 12, come indicato nella seguente tabella riassuntiva dell'intero assetto:

Codice fabbricato	Stabulazione autorizzata				Stabulazione di fatto			
	Categoria stabulata	Stabulazione autorizzata	n° capi max	Codice BAT	Categoria stabulata	Stabulazione di fatto	n° capi max	Codice BAT
1	Scrofe in gestazione	Box multiplo PP	303	no BAT	Scrofe in gestazione	<b>Posta singola PTF</b>	<b>250</b>	3.1.1 no BAT
2	Scrofe in gestazione	Box multiplo PP	308	no BAT	Scrofe in gestazione	Box multiplo PP	308	no BAT
3	Scrofe in gestazione	Posta singola PP	224	no BAT	Scrofe in gestazione	<b>Posta singola PTF</b>	<b>218</b>	3.1.1 no BAT
4	Scrofe in gestazione	Posta singola PP	112	no BAT	Scrofe in gestazione	<b>Box multiplo PPF</b>	<b>132</b>	<b>3.1.5 BAT</b>
		Posta singola PTF	120	3.1.1 no BAT	Scrofe in gestazione	Posta singola PTF	<b>106</b>	3.1.1 no BAT
5	Scrofe in zona parto	Gabbie e rimozione deiezioni, sul PP, con acqua	68	3.2.2 BAT	Scrofe in zona parto	Gabbie e rimozione deiezioni, sul PP <u>in pendenza</u> , con acqua	68	3.2.2 BAT
6	Scrofe in zona parto	Gabbie e rimozione deiezioni, sul PP, con acqua	68	3.2.2 BAT	Scrofe in zona parto	Gabbie e rimozione deiezioni, sul PP <u>in pendenza</u> , con acqua	68	3.2.2 BAT
7	Scrofe in zona parto	Gabbie e rimozione deiezioni, sul PP, con acqua	96	3.2.1 no BAT	Scrofe in zona parto	<b>Posta singola PTF</b>	96	3.2.1 no BAT
	Scrofe in gestazione	Posta singola PTF	86	3.1.1 no BAT	Scrofe in gestazione	Posta singola PTF	<b>62</b>	3.1.1 no BAT
8	Scrofe in zona parto	Gabbie e rimozione deiezioni, sul PP, con acqua	80	3.2.1 no BAT	Scrofe in zona parto	Gabbie e rimozione deiezioni, sul PP <u>in pendenza</u> , con acqua	80	<b>3.2.2 BAT</b>
	Scrofe in gestazione	Posta singola PTF	100	3.1.1 no BAT	<b>ELIMINATE</b>		<b>0</b>	---
9	Scrofe in zona parto	Gabbie e rimozione deiezioni, sul PP, con acqua	96	3.2.1 no BAT	Scrofe in zona parto	Gabbie e rimozione deiezioni, sul PP <u>in pendenza</u> , con acqua	96	3.2.2 BAT
10	Scrofe in gestazione	Box PP con CEF	247	3.1.5 BAT	Scrofe in gestazione	Box PP con CEF	247	3.1.5 BAT
11	Scrofette	Box PP con CEF	274	3.1.5 no BAT	<b>Scrofe in gestazione</b>	Box PP con CEF	<b>200</b>	<b>3.1.5 BAT</b>
		Box PP con CEF	274	3.1.5 no BAT	Scrofette	Box PP con CEF	274	3.1.5 no BAT
12	Scrofette	Box multiplo PP	80	no BAT	<b>Quarantena</b>	---	<b>0</b>	---
---	<b>Numero totale animali</b>		<b>2.536</b>	---	<b>Numero totale animali</b>		<b>2.205</b>	---

Nell'allevamento sono presenti anche verri "ruffiani", che non hanno un posto fisso ma vengono utilizzati in mezzo allo scrofe in attesa di calore.

Il gestore evidenzia che:

- le correzioni riguardanti l'assetto stabulativo reale del sito erano già state trasmesse al SUAP territorialmente competente in data 11/12/2015;
- all'assetto reale si associa una **consistenza massima allevabile inferiore a quella ora autorizzata** e un'**applicazione più estesa di tipologie stabulative classificate come BAT**;
- sono state rimosse le poste singole collocate nel fabbricato n° 7 sul lato rivolto verso il fabbricato n° 8, per le quali l'AIA vigente stabilisce già il divieto di utilizzo in quanto non a norma rispetto alle direttive sul benessere animale;
- nel fabbricato n° 2 i lavaggi vengono effettuati con una maggiore frequenza per ridurre le emissioni di ammoniaca, che potrebbero danneggiare il benessere delle scrofe ricoverate. Questo comporta un incremento di circa 500 m<sup>3</sup> del volume di acqua utilizzata per i lavaggi.

I dati di produzione di effluenti zootecnici associati alla consistenza massima reale sono i seguenti:

Codice fabbricato	Categoria stabulata	Stabulazione di fatto	n° capi max	Peso capi max (t)	Parametro volume (m <sup>3</sup> /t)	Volume liquame (m <sup>3</sup> /anno)	Parametro N (kg/t)	Azoto prodotto (kg/anno)
1	Scrofe in gestazione	Posta singola PTF	250	45,00	37	1.665,00	93,5	4.207,50
2	Scrofe in gestazione	Box multiplo PP	308	55,44	73	4.047,12	93,5	5.183,64
3	Scrofe in gestazione	Posta singola PTF	218	39,24	37	1.451,88	93,5	3.668,94
4	Scrofe in gestazione	Box multiplo PPF	132	23,76	44	1.045,44	93,5	2.221,56
		Posta singola PTF	106	19,08	37	705,96	93,5	1.783,98
5	Scrofe in zona parto	Gabbie e rimozione deiezioni, su PP in pendenza, con acqua	68	12,48	73	911,39	93,5	1.167,33
6	Scrofe in zona parto	Gabbie e rimozione deiezioni, su PP in pendenza, con acqua	68	12,48	73	911,39	93,5	1.167,33
7	Scrofe in zona parto	Posta singola PTF	96	17,63	37	652,15	93,5	1.647,99
		Posta singola PTF	62	11,16	37	412,92	93,5	1.043,46
8	Scrofe in zona parto	Gabbie e rimozione deiezioni, su PP in pendenza, con acqua	80	14,69	73	1.072,22	93,5	1.373,33
9	Scrofe in zona parto	Gabbie e rimozione deiezioni, su PP in pendenza, con acqua	96	17,63	73	1.286,67	93,5	1.647,99
10	Scrofe in gestazione	Box PP con CEF	247	44,46	55	2.445,30	93,5	4.157,01
11	Scrofe in gestazione	Box PP con CEF	200	36,00	55	1.980,00	93,5	3.366,00
11	Scrofette	Box PP con CEF	274	29,46	55	1.620,03	110	3.240,05
12	Quarantena	---	0	---	---	---	---	---
<b>Totali</b>			<b>2.205</b>	<b>378,50</b>	<b>---</b>	<b>20.207,47</b>	<b>---</b>	<b>35.876,11</b>

La produzione di effluenti zootecnici associata alla consistenza effettiva dichiarata nella più recente comunicazione di utilizzazione agronomica (2.063 capi, con un peso vivo di 347,34 t) invece ammonta a **19.149,21 m<sup>3</sup>/anno**, ai quali devono essere aggiunti 166,25 m<sup>3</sup> di acque meteoriche e 500 m<sup>3</sup> di acque di lavaggio, per un totale di **19.7815 m<sup>3</sup>/anno**, corrispondenti a **33.166 kg/anno di Azoto**, per un titolo di Azoto pari a **1,67 kg/m<sup>3</sup>**.

I livelli di emissione diffusa di ammoniaca e di metano relativi alla capacità stabulativa massima autorizzata e a quella reale sono i seguenti:

Codice fabbricato	Situazione autorizzata					Situazione di fatto				
	n° capi	Ammoniaca totale (kg/anno)	Metano totale (kg/anno)	Ammoniaca / capo (kg/anno)	Metano / capo (kg/anno)	n° capi	Ammoniaca totale (kg/anno)	Metano totale (kg/anno)	Ammoniaca / capo (kg/anno)	Metano / capo (kg/anno)
1	303	3.097,00	0,00	10,22	0,00	250	1.260,00	6.209,00	5,04	28,84
2	308	3.148,00	0,00	10,22	0,00	308	1.553,00	0,00	5,04	0,00
3	224	2.289,00	0,00	10,22	0,00	218	1.099,00	5.414,00	5,04	24,83
4	112	1.145,00	0,00	10,22	0,00	132	486,00	3.278,00	3,68	24,83
	120	605,00	2.980,00	5,04	24,83	106	534,00	2.632,00	5,04	24,83
5	68	564,00	0,00	8,29	0,00	68	564,00	0,00	8,29	0,00
6	68	564,00	0,00	8,29	0,00	68	564,00	0,00	8,29	0,00
7	96	455,00	0,00	4,74	0,00	96	455,00	0,00	4,74	0,00
	86	434,00	2.136,00	5,05	24,84	62	313,00	1.540,00	5,05	24,84
8	80	948,00	0,00	11,84	0,00	80	664,00	0,00	8,30	0,00
	100	504,00	2.483,00	5,04	24,86	0	0,00	0,00	0,00	0,00
9	96	1.138,00	0,00	11,85	0,00	96	797,00	0,00	8,30	0,00
10	247	909,00	3.451,00	3,68	13,97	247	909,00	3.451,00	3,68	13,97
11	274	396,00	1.710,00	1,45	6,24	274	396,00	1.710,00	1,45	6,24
	274	396,00	1.710,00	1,45	6,24	200	736,00	1.710,00	3,68	8,55
12	80	337,00	0,00	4,21	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.536</b>	<b>16.929,00</b>	<b>14.470,00</b>	<b>---</b>	<b>---</b>	<b>2.205</b>	<b>10.330,00</b>	<b>25.944,00</b>	<b>---</b>	<b>---</b>

Il gestore sottolinea che la consistenza massima reale e le relative modalità stabulative comportano una riduzione consistente delle emissioni di ammoniaca rispetto a quanto previsto dall'AIA; le emissioni in atmosfera autorizzate dall'AIA devono quindi essere corrette al ribasso, come indicato nella tabella seguente:

	EMISSIONI AMMONIACA (t/anno)	EMISSIONI METANO (t/anno)
AIA	37,3	126,3
Situazione effettiva	30,4	116,9
<b>Variazione (%)</b>	<b>-18,5%</b>	<b>-7,44%</b>

II. **mancato funzionamento del separatore solido/liquido** di trattamento del liquame, che si è danneggiato a marzo 2015 e che richiede interventi di riparazione con preventivi di spesa elevati, al momento non sostenibili per l'Azienda. Di conseguenza, l'unico effluente prodotto è il liquame tal quale, per un volume di **20.163,43 m<sup>3</sup>/anno** in riferimento alla consistenza effettiva dichiarata nella più recente comunicazione di utilizzazione agronomica, corrispondenti a **32.420,52 kg<sub>N</sub>/anno** e ad un titolo di Azoto di **1,607 kg<sub>N</sub>/m<sup>3</sup>**.

L'Azienda ha acquistato una ventola per miscelare il liquame prodotto all'interno del lagone, così da evitare che la parte solida si depositi, togliendo ampi spazi di stoccaggio; l'utilizzo della ventola prima e durante lo spandimento agronomico degli effluenti consente una miscelazione del liquame tale da renderlo omogeneo. Il gestore ritiene che, in mancanza del funzionamento del separatore, l'utilizzo della ventola sia migliorativo, tuttavia sottolinea che nelle condizioni attuali non è possibile rispettare la prescrizione dell'AIA che prevede la distribuzione della totalità degli effluenti zootecnici con tecnica a raso terra.

Pertanto, ritenendo di avendo dimostrato che nell'attuale assetto le emissioni di ammoniaca e metano risultano inferiori a quanto previsto dall'AIA vigente (come esposto al precedente punto I), il gestore chiede di poter evitare il ripristino del separatore di trattamento degli effluenti zootecnici e di poter spandere gli effluenti secondo le seguenti modalità:

- il **50%** degli effluenti con la tecnica a raso terra,
- il **10%** con interrimento diretto al suolo,
- il **40%** tramite getto, di cui il **15%** interrato entro 6 ore dallo spandimento;

**III. aggiornamento della tabella illustrante lo stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili** (sezione C2.1.4 dell'Allegato A all'AIA), in conseguenza di quanto riportato ai due punti precedenti e alla luce di approfondimenti sulle pratiche di conduzione dell'allevamento:

	Descrizione delle tecniche	Applicabile	Applicata	Grado applicazione	Note
<b>1</b>	<b>BUONE PRATICHE AGRICOLE</b>				
<b>1.1</b>	<b>Buone pratiche di allevamento</b>				
1.1.1	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale	si	si	estesa	---
1.1.2	Registrazione dei consumi di acqua	si	si	estesa	---
	Registrazione dei consumi di energia	si	si	estesa	---
	Registrazione dei consumi di mangimi	si	si	estesa	---
	Registrazione dei fertilizzanti minerali impiegati	si	si	estesa	---
	Altro (specificare)	---	---	---	---
1.1.3	Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste o incidenti	si	si	estesa	---
1.1.4	Messa a punto di programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria	si	si	estesa	---
1.1.5	Interventi sulle strutture di servizio perché siano pulite e asciutte	si	si	estesa	---
1.1.6	Appropriata pianificazione delle attività di allevamento	si	si	estesa	---
<b>1.2</b>	<b>Riduzione dei consumi di acqua</b>				
1.2.1	Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropultrici quando si è alla fine del ciclo e gli animali sono stati rimossi	si	si	estesa	---
1.2.2	Esecuzione periodica di controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	si	no	---	---
1.2.3	Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici	si	si	estesa	---
1.2.4	Controllo frequente e interventi di riparazione in caso di perdite	si	si	estesa	---
1.2.5	Isolare tubazioni poste fuori terra	no	---	---	---
1.2.6	Coprire le cisterne di raccolta dell'acqua	no	---	---	---
<b>1.3</b>	<b>Riduzione dei consumi energetici (riscaldamento)</b>				
1.3.1	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	no	---	---	---
1.3.2	Corretta regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri	no	---	---	---
1.3.3	Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	no	---	---	---

	Descrizione delle tecniche	Applicabile	Applicata	Grado applicazione	Note
1.3.4	Ricircolazione dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto	no	---	---	---
1.3.5	Rafforzamento della coibentazione del pavimento dove la falda freatica è molto alta	no	---	---	---
1.3.6	Controllo accurato della tenuta delle giunture delle tubazioni e dell'assenza di fessure o altre possibili vie di fuga del calore	no	---	---	---
1.3.7	Disposizione verso la parte inferiore delle pareti delle aperture di uscita dell'aria di ventilazione per ridurre l'espulsione di aria calda	no	---	---	---
<i>Riduzione dei consumi energetici (energia elettrica)</i>					
1.3.8	Ricorso il più ampio possibile alla ventilazione naturale	no	---	---	---
1.3.9	Ottimizzazione dello schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente	no	---	---	---
1.3.10	Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con frequenti ispezioni e pulizie dei condotti	no	---	---	---
1.3.11	Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	no	---	---	---
<b>1.4 Buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti</b>					
1.4.1	Riduzione al minimo dell'emissione dall'effluente al suolo e alle acque attraverso il bilancio dei nutrienti (PUA completo)	si	no	---	L'Azienda predispone il PUA con Massimi Apporti Standard (MAS), che non prevede un bilancio completo dei nutrienti.
1.4.2	Esame delle caratteristiche dei terreni	no	---	---	Non più richiesto dal Piano di Monitoraggio.
1.4.3	Astenersi dal spargere effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	si	si	estesa	---
1.4.4	Spargimento degli effluenti il più possibile nei periodi vicini alla fase di massima crescita colturale e asportazione di nutrienti	si	si	estesa	---
1.4.5	Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie provocate dalla diffusione di odori	si	si	estesa	---
1.4.6	Rispetto di una distanza di almeno 5 m dalle sponde dei corsi d'acqua naturali e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	si	si	estesa	---
<b>2 TECNICHE NUTRIZIONALI</b>					
2.1	Alimentazione per fasi	si	si	estesa	---
2.2	Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con amminoacidi di sintesi	no	---	---	---
2.3	Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	no	---	---	---
2.4	Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	no	---	---	---
2.5	Integrazione della dieta con altri additivi	no	---	---	---
<b>3 TECNICHE PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI AMMONIACA DAI RICOVERI SUINICOLI</b>					
<b>3.1 Scrofe in attesa di calore / gestazione e suini in accrescimento / ingrasso</b>					
	Fabbricato 1	no	---	---	Usata tecnica 3.1.1 – no BAT
	Fabbricato 2	no	---	---	---
	Fabbricato 3	no	---	---	Usata tecnica 3.1.1 – no BAT

	Descrizione delle tecniche	Applicabile	Applicata	Grado applicazione	Note
	Fabbricato 4	sì	sì	estesa	Usata tecnica 3.1.5 (n. 132 scrofe in box multiplo PPF)
		no	---	---	---
	Fabbricato 7	no	---	---	---
	Fabbricato 10	sì	sì	estesa	Usata tecnica 3.1.5 (n. 247 scrofe in box multiplo PP+CEF)
	Fabbricato 11	sì	sì	estesa	Usata tecnica 3.1.5 (n. 200 scrofe in box multiplo PP+CEF)
		no	---	---	---
3.2	<i>Scrofe in allattamento (inclusi i lattonzoli)</i>				
	Fabbricato 5	sì	sì	estesa	Usata tecnica 3.2.2 (n. 68 scrofe)
	Fabbricato 6	sì	sì	estesa	Usata tecnica 3.2.2 (n. 68 scrofe)
	Fabbricato 7	no	---	---	---
	Fabbricato 8	sì	sì	estesa	Usata tecnica 3.2.2 (n. 80 scrofe)
	Fabbricato 9	sì	sì	estesa	Usata tecnica 3.2.2 (n. 96 scrofe)
3.3	<i>Suini in post svezzamento</i>				
	(specificare tecnica o tecniche applicate)	sì	sì	parziale	PP+CEF con fossa sottostante a pareti verticali, PPF con fossa sottostante a pareti verticali
5	<b>TECNICHE PER I TRATTAMENTI AZIENDALI DEGLI EFFLUENTI</b>				
5.1	Separazione meccanica del liquame con sistemi chiusi	no	---	---	---
5.2	Aerazione del liquame suino tal quale o della frazione chiarificata	no	---	---	---
5.3	Trattamento biologico di frazioni chiarificate di liquame suino	no	---	---	---
5.4	Compostaggio di frazioni palabili di effluenti suini o avicoli	no	---	---	---
5.5	Trattamento anaerobici con recupero di biogas	no	---	---	---
5.6	Evaporazione e disidratazione del liquame suino	no	---	---	---
6	<b>TECNICHE PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DAGLI STOCCAGGI</b>				
6.1	<i>Stoccaggi di materiali palabili</i>				
6.1.1	Stoccaggio su piattaforme di cemento, con un sistema di raccolta e un pozzo nero per lo stoccaggio del percolato (allevamenti suini)	no	---	---	---
6.1.2	Stoccaggio in ricoveri coperti, con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione (allevamenti avicoli)	no	---	---	---
6.1.3	Accumuli temporanei in campo	no	---	---	---
6.2	<i>Stoccaggio di materiali non palabili in vasche a pareti verticali</i>				
6.2.1	Realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e alle aggressioni chimiche	sì	sì	limitata	Applicata ad una piccolissima parte di liquame stoccato nel pozzo nero aziendale.
6.2.2	Realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	sì	sì	limitata	
6.2.3	Svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	sì	no	---	---
6.2.4	Impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	no	---	---	---
6.2.5	Miscelazione del liquame solo in occasione dei prelievi per lo spandimento	sì	sì	estesa	---



	Descrizione delle tecniche	Applicabile	Applicata	Grado applicazione	Note
6.2.6	Copertura delle vasche	si	si	limitata	Applicata ad una piccolissima parte del liquame stoccato nel pozzo nero aziendale.
<b>7</b>	<b>TECNICHE PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DALLO SPANDIMENTO AGRONOMICO</b>				
<b>7.1</b>	<b>Riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti non palabili</b>				
7.1.1	Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	si	si	limitata	Sul 6% del liquame prodotto
7.1.2	Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	si	si	parziale	Sul 50% del liquame prodotto
7.1.3	Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa	no	---	---	---
7.1.4	Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo	no	---	---	---
7.1.5	Spandimento con iniezione profonda nel suolo	si	si	limitata	Sul 10% del liquame prodotto
7.1.6	Presenza di copertura vegetale nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua naturali e del reticolo principale di drenaggio	si	si	estesa	---
<b>7.2</b>	<b>Riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili</b>				
7.2.1	Incorporazione attraverso l'aratura entro 24 ore	no	---	---	---

IV. **modifica di alcune voci del Piano di Monitoraggio** di cui alla sezione D1 dell'Allegato A all'AIA, in particolare:

1. **eliminazione** della voce specifica relativa al controllo delle “**condizioni di efficienza e continuità dell'impianto di separazione a vaglio statico**” (sezione D1.2 dell'Allegato A all'AIA), in considerazione del fatto che l'Azienda non ne prevede il ripristino a breve;
2. **eliminazione** dell'obbligo di verifica annuale dello “**stato di conservazione delle coperture in cemento amianto**”, da sostituire con una raccomandazione che rinvii agli obblighi previsti a tale riguardo dalle Linee guida della Regione Emilia Romagna in materia;
3. **eliminazione** dell'obbligo annuale di “**pulizia del sistema fognario per lo scarico dei reflui domestici**”, in quanto il gestore ritiene che tale obbligo spetti alla proprietà degli immobili e non all'affittuario;
4. **eliminazione** dell'obbligo di redazione annuale di una “**valutazione di eventuali variazioni del rumore prodotto dall'impianto**”, da sostituire con l'obbligo di redigere tale valutazione solo nel caso di variazioni del rumore prodotto;
5. **introduzione** di una voce specifica per il monitoraggio dei consumi di gas metano, in vista della possibile introduzione dell'utilizzo di metano per il riscaldamento delle porcilaie (proposto un monitoraggio annuale con annotazione su registro elettronico e/o cartaceo);

V. **riduzione della frequenza delle visite ispettive** svolte da Arpae, con passaggio da una cadenza biennale ad una **triennale**.

Infine, l'Azienda coglie l'occasione per specificare che è stato installato il contatore volumetrico per la misura dei volumi di liquami distribuiti sui terreni limitrofi all'allevamento, come prescritto al punto D4.11 dell'Allegato A all'AIA, ma, diversamente da quanto ivi indicato, nel sito non è presente una “**linea fognaria sotterranea che parte dai lagoni, oltrepassa la strada e raggiunge i terreni del foglio 24 del comune di Formigine**”, bensì una linea mobile fino al bordo strada, collegata ad un giunto al di sotto del manto stradale e quindi ad una ulteriore linea mobile;

dato atto che in data 15/09/2017 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione”;

dato atto che le correzioni riguardanti l'effettivo assetto stabulativo del sito, inviate dall'Azienda al SUAP dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico e successivamente trasmesse dal medesimo SUAP alla Provincia di Modena, che le ha assunte agli atti con prot. n.108124/9.12.3.188 del 17/12/2015, non sono state valutate né approvate dalla Provincia di Modena in quanto l'Azienda non aveva seguito il corretto iter procedimentale (non erano state comunicate come modifiche dell'AIA, pur configurandosi come tali);

visto il contributo tecnico del Servizio Territoriale di Arpae recante prot. n. 24158 del 12/12/2017, nel quale vengono esposte le seguenti considerazioni:

- in riferimento al *punto I*, le modifiche comunicate comportano una diminuzione della potenzialità massima di allevamento dai 2.536 capi autorizzati (corrispondenti a 412,5 t di peso vivo) a 2.205 capi (corrispondenti a 378,47 t di peso vivo), con conseguente riduzione delle emissioni diffuse di ammoniaca e metano; in conseguenza di ciò, anche i volumi di effluenti zootecnici prodotti annualmente in riferimento alla potenzialità massima diminuiscono dai 25.181 m<sup>3</sup>/anno autorizzati (39.700 kg<sub>N</sub>) a 20.207 m<sup>3</sup>/anno (35.876 kg<sub>N</sub>).

Dalla relazione tecnica trasmessa si evince anche una riduzione della potenzialità effettiva (attualmente uguale alla potenzialità massima), come confermato dal Quadro 5 dell'ultima comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, n° 19717 – mod. n°3, dalla quale risultano 2.063 capi per un peso vivo totale di 347,3 t, con una produzione di effluenti zootecnici pari a 19.815 m<sup>3</sup> (comprensivi di 666 m<sup>3</sup> di acque meteoriche e di lavaggio), corrispondenti a 33.166 kg<sub>N</sub>, per un titolo di 1,67 kg<sub>N</sub>/m<sup>3</sup>;

- in riferimento al *punto II*, la capacità di stoccaggio aziendale, nettamente superiore a quella necessaria, unitamente all'utilizzo della ventola installata all'interno del lagone per la miscelazione del liquame (al fine di evitare il deposito della frazione solida sul fondo e la conseguente riduzione dello spazio utile di stoccaggio) permettono di sopperire all'assenza del separatore a vaglio statico, nel quale la separazione avviene in un punto aperto della macchina e la frazione palabile di deposita su platea scoperta.

Inoltre, la superficie di terreni a disposizione dell'Azienda consente la distribuzione annuale massima di un quantitativo di Azoto da effluente zootecnico pari a 37.912 kg, sufficiente rispetto alla stima del quantitativo di Azoto netto al campo prodotto annualmente dall'allevamento.

Per quanto riguarda le nuove modalità di spandimento degli effluenti zootecnici proposte dal gestore, si ritiene opportuno **incrementare la percentuale di liquame oggetto di interrimento entro le 6 ore successive allo spandimento dal 15% al 37,5% della quota di liquame sparso mediante l'utilizzo del getto irrigatore a bassa pressione**, per garantire quindi l'interrimento entro le 6 ore per un quantitativo del **15% del liquame totale**;

- in riferimento al *punto IV*:
  - si ritiene accettabile la proposta di ridurre da biennale a triennale la cadenza delle visite ispettive programmate presso condotte presso l'installazione da Arpae;
  - si condivide la proposta dell'Azienda di eliminare l'obbligo di verifica annuale delle coperture in cemento-amianto, sostituendolo con la raccomandazione di eseguire i controlli previsti dalle Linee guida della Regione Emilia Romagna in materia;

- si condivide la proposta del gestore di eliminare l'obbligo di pulizia annuale del sistema fognario per lo scarico dei reflui domestici, che è da intendersi in carico alla proprietà e non all'affittuario;
- si ritiene condivisibile la proposta dell'Azienda di prevedere la redazione di una valutazione di impatto acustico non più a cadenza annuale, ma solo in caso di variazioni del rumore prodotto;
- per quanto riguarda l'avvenuta installazione del contatore volumetrico a servizio della linea fognaria fissa di distribuzione di liquami, in considerazione del fatto che si tratta di una linea che non corre sotterranea, ma è mobile dai lagoni al bordo stradale e poi, tramite un giunto che corre sotto il manto stradale, si ricollega all'altro tratto di rete mobile, il Servizio Territoriale ritiene opportuno correggere la voce "*lettura del contatore in servizio sulla rete fissa di fertirrigazione*" di cui alla sezione D1.5 dell'Allegato A;

dato atto che resta sostanzialmente immutato il ciclo di allevamento applicato;

dato atto che le modifiche comunicate non comportano variazioni significative per quanto riguarda il consumo di materie prime, i consumi idrici, i consumi di energia elettrica e combustibili, gli scarichi idrici, la produzione di rifiuti, l'impatto acustico e le misure di protezione di suolo e acque sotterranee;

valutate positivamente le correzioni relative all'assetto stabulativo reale, dal momento che risultano migliorative da un punto di vista ambientale, sia per la riduzione del numero massimo di capi allevabili, sia la più estesa applicazione di tecniche stabulative classificate come BAT;

valutato positivamente il fatto che la riduzione della capacità massima di stabulazione comporti una diminuzione della produzione di effluenti zootecnici e di apporto di Azoto al campo, nonché il contenimento delle emissioni diffuse di ammoniaca e metano;

in riferimento alle modalità di gestione degli effluenti zootecnici:

- preso atto delle difficoltà esposte dal gestore in merito alla riparazione e riattivazione del separatore di trattamento degli effluenti zootecnici e della proposta di utilizzare la ventola di miscelazione del liquame all'interno del lagone, per evitare la sedimentazione della frazione solida dell'effluente e la conseguente riduzione del volume utile del lagone stesso,
- dato atto che la ventola di miscelazione del liquame è collocata nella porzione più profonda del lagone e che la movimentazione è molto lenta, quindi non si prevede un incremento significativo delle emissioni diffuse dai lagoni in conseguenza dell'azione della ventola in questione,
- vista la proposta avanzata dal gestore in merito alle modalità di distribuzione agronomica degli effluenti zootecnici,
- visto anche il parere espresso dal Servizio Territoriale di Arpae,

si valuta che l'assetto proposto, sia in riferimento allo stoccaggio degli effluenti zootecnici, sia in merito alle modalità di distribuzione agronomica degli stessi, sia **accettabile a condizione che l'interramento dei liquami entro le 6 ore successive allo spandimento sia esteso al 37,5% dei liquami distribuiti mediante getto irrigatore a bassa pressione**. Si precisa comunque che, al momento del riesame dell'AIA ai fini della verifica dell'adeguamento dell'installazione alle BAT Conclusions emanate dalla Commissione Europea con la Decisione di esecuzione UE 2017/302, l'assetto in questione **dovrà essere nuovamente preso in esame e, nel caso si accertasse il mancato**

allineamento con le previsioni delle BAT Conclusions, sarà necessaria l'adozione degli opportuni interventi di adeguamento;

preso atto dell'aggiornamento del confronto dell'assetto impiantistico e gestionale dell'allevamento con le BAT di settore;

viste le proposte di modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA e visto il contributo tecnico del Servizio Territoriale di Arpae sopra citato, si valuta che:

- sia accettabile la richiesta di eliminare l'obbligo di controllo delle “*condizioni di efficienza e continuità dell'impianto di separazione a vaglio statico*”, in considerazione del suo mancato funzionamento;
- sia condivisibile la richiesta di eliminare dal Piano di Monitoraggio e Controllo ogni obbligo relativo al controllo delle coperture in cemento amianto, rinviando a quanto previsto a tale proposito dalle Linee guida della Regione Emilia Romagna in materia;
- sia condivisibile la richiesta di eliminare dal Piano di Monitoraggio e Controllo l'obbligo di pulizia annuale del sistema fognario dei reflui domestici, che è da intendersi a carico della proprietà e non dell'affittuario;
- sia condivisibile la richiesta di eliminare l'obbligo di redazione con cadenza annuale di una relazione riguardante eventuali variazioni del rumore prodotto dall'installazione, prescrivendo invece l'esecuzione di una valutazione di impatto acustico solo in occasione di modifiche dell'installazione che comportino variazioni dell'impatto acustico;
- non sia necessario integrare il Piano di Monitoraggio in relazione alla possibile introduzione dell'utilizzo di gas metano per il riscaldamento delle porcilaie, in quanto la sezione D1.1 dell'Allegato A prevede già il monitoraggio mensile dei consumi di gas metano (con annotazione su registro cartaceo e/o elettronico), da eseguire a partire dal momento in cui sarà avviato l'effettivo utilizzo di metano;
- sia accettabile la proposta dell'Azienda di ridurre da biennale a *triennale* la periodicità delle visite ispettive programmate condotte presso l'installazione in oggetto, in considerazione del fatto che:
  - le non conformità rilevate dal Servizio Territoriale di Arpae nelle ultime visite ispettive programmate (anni 2015 e 2017) risultano principalmente di carattere formale, piuttosto che gestionale,
  - le modalità di gestione dell'installazione risultano migliorate negli ultimi anni,
  - la periodicità delle visite ispettive programmate normalmente prevista dalle AIA di allevamenti intensivi è triennale, fanno eccezione casi particolari per i quali è stato reputato necessario prevedere controlli più stringenti in considerazione di problematiche specifiche;

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

visto inoltre l'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (introdotto dal D.Lgs. 46/2014 di recepimento della Direttiva 2010/75/UE e di modifica del D.Lgs. 152/06), che stabilisce che “*fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle Bat applicabili, l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano fissate diverse modalità o*

*più ampie frequenze per tali controlli*”, e ritenendo pertanto opportuno richiedere al gestore di **presentare una proposta di monitoraggio relativo al suolo e alle acque sotterranee**;

ritenendo infine opportuno precisare che la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all’art. 29-ter comma 1 lettera *m*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, presentata dalla Ditta in oggetto il 29/07/2015, dovrà essere aggiornata ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai presidi di tutela di suolo e acque sotterranee;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dr. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella “Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell’Agenzia, [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

per quanto precede,

#### **il Dirigente determina**

- di autorizzare le modifiche comunicate e di aggiornare l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con **Determinazione n. 89 del 01/10/2014** a Società Agricola Europig s.s., avente sede legale in Via Campardo n. 10/A in comune di Castelfranco Veneto (Tv), in qualità di gestore dell’installazione che effettua attività di allevamento intensivo di scrofe sita presso in Via Sant’Onofrio n. 34 in comune di Formigine (Mo), località Casinalbo, come di seguito indicato:

- a) la sezione C2.1 “Attività di allevamento intensivo di suini” dell’Allegato A è **sostituita dalla seguente**:

#### **C2.1 Attività di allevamento intensivo di suini**

Presso l’insediamento in oggetto la Ditta alleva scrofe per produrre suinetti, destinati poi all’ingrasso in altri centri aziendali.

La somma dei capi presenti contemporaneamente delle diverse categorie porta a stabilire una **capacità massima di allevamento di 2.205 capi**, pari ad un peso vivo di **378,47 t**, come dettagliato nella tabella 1 di seguito riportata.

La Ditta ha dichiarato che la capacità di allevamento massima è equivalente a quella effettivamente allevata, per questo gli impatti ambientali riportati nella presente autorizzazione sono sempre riferiti alla capacità massima di allevamento.

Tabella 1: dati tecnici di dettaglio della potenzialità massima ed effettiva di allevamento

Codice fabbricato	Categoria stabulata	Peso vivo a capo	Tipo di stabulazione	Potenzialità massima ed effettiva			
				Capi (n°)	Peso vivo (t)	Produzione di liquame (m <sup>3</sup> /anno)	Azoto nel liquame (kg)
1	Scrofe in gestazione	180	Posta singola PTF	250	45,00	1.665,00	4.207,50
2	Scrofe in gestazione	180	Box multiplo PP	308	55,44	4.047,12	5.183,64
3	Scrofe in gestazione	180	Posta singola PTF	218	39,24	1.451,88	3.668,94
4	Scrofe in gestazione	180	Box multiplo PPF	132	23,76	1.045,44	2.221,56
			Posta singola PTF	106	19,08	705,96	1.783,98
5	Scrofe in zona parto	183,6	Gabbie e rimozione deiezioni, sul PP in pendenza, con acqua	68	12,48	911,39	1.167,33
6	Scrofe in zona parto	183,6	Gabbie e rimozione deiezioni, sul PP in pendenza, con acqua	68	12,48	911,39	1.167,33
7	Scrofe in zona parto	183,6	Posta singola PTF	96	17,63	652,15	1.647,99
	Scrofe in gestazione	180	Posta singola PTF	62	11,16	412,92	1.043,46
8	Scrofe in zona parto	183,6	Gabbie e rimozione deiezioni, sul PP in pendenza, con acqua	80	14,69	1.072,22	1.373,33
9	Scrofe in zona parto	183,6	Gabbie e rimozione deiezioni, sul PP in pendenza, con acqua	96	17,63	1.286,67	1.647,99
10	Scrofe in gestazione	180	Box PP con CEF	247	44,46	2.445,30	4.157,01
11	Scrofe in gestazione	180	Box PP con CEF	200	36,00	1.980,00	3.366,00
	Scrofette	107,5	Box PP con CEF	274	29,46	1.620,03	3.240,05
12	Quarantena	---	---	0	0	0	0
<b>Totale</b>				<b>2.205</b>	<b>378,50</b>	<b>20.207,47</b>	<b>35.876,11</b>

\* nel fabbricato 7 potranno essere allevate esclusivamente le scrofe in gabbia parto poste al centro del fabbricato. I box del fabbricato 7 posti sul lato rivolto verso il fabbricato 6 non possono essere utilizzate per allevare.

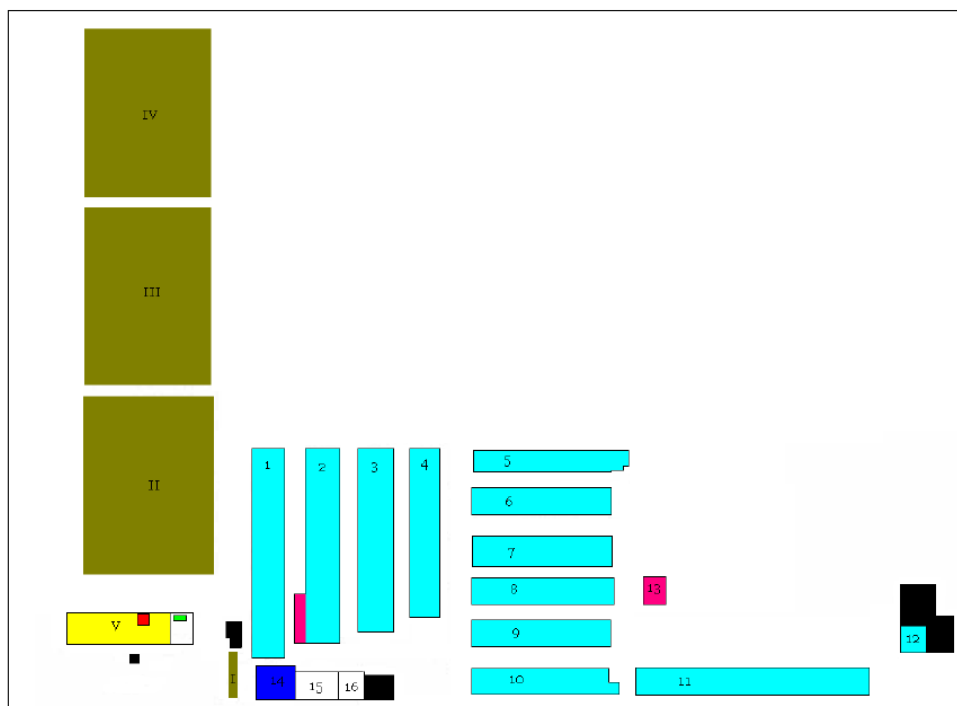
Le strutture di allevamento evidenziate in colore viola nella planimetria dell'immagine 2 (porzione in ampliamento del fabbricato n° 2 e il fabbricato n° 13 "capannine") sono stati esclusi dall'attività di allevamento, in quanto non in regola con le norme urbanistiche del Comune di Formigine.

Ogni variazione dei dati indicati nella tabella soprastante deve essere **preventivamente comunicata** ad Arpae di Modena, ad eccezione della diminuzione del numero di capi o del peso vivo effettivamente allevato che non comporti modifiche alle categorie allevate, alle tipologie stabulative e alle superfici destinate alle diverse stabulazioni per categoria.

Per una individuazione grafica dei fabbricati adibiti ad allevamento si può far riferimento all'immagine 2.



Immagine 2: planimetria schematica dell'allevamento



Il volume di liquame prodotto nelle porcilaie è pari a **20.207,47 m<sup>3</sup>/anno**.

Nel sito era presente un separatore (vaglio statico) utilizzato per il trattamento degli effluenti zootecnici, con la separazione tra la frazione solida e quella liquida; tuttavia, l'impianto si è danneggiato a marzo 2015 e l'Azienda non è al momento in grado di sostenere le spese necessarie per la sua riparazione, pertanto non intende ripristinarne il funzionamento.

Di conseguenza, **il liquame prodotto è avviato allo stoccaggio direttamente nel lagone in terra**, provvisto di una ventola utilizzata per miscelare il liquame, per evitare che la parte solida si depositi, togliendo ampi spazi di stoccaggio; l'utilizzo della ventola prima e durante lo spandimento agronomico degli effluenti consente una miscelazione del liquame tale da renderlo omogeneo. Il gestore ritiene che, in mancanza del funzionamento del separatore, l'utilizzo della ventola sia migliorativo.

Al liquame prodotto è necessario aggiungere i volumi di acque meteoriche ricadenti sulle superfici dell'insediamento e convogliate agli stoccaggi; il volume delle acque meteoriche convogliate agli stoccaggi è schematizzato nella tabella 3:

Tabella 3: acque meteoriche convogliate allo stoccaggio dei liquami

Descrizione della superficie convogliante	Superficie (m <sup>2</sup> )	Coefficiente (m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> anno)	Volume (m <sup>3</sup> )
Platea di stoccaggio del materiale palabile prodotto dal separatore	475	0,35	166
Falda fabbricato 1	505		177
Falda fabbricato 8	208		73
<b>Totale</b>	<b>1.188</b>	<b>---</b>	<b>416</b>

Il liquame che annualmente è avviato allo stoccaggio e alla successiva utilizzazione agronomica è quindi stimato in **20.623,47 m<sup>3</sup>/anno**.

L'azoto netto al campo prodotto dall'allevamento intensivo è stimato in **35.876,11 kg/anno**.

- b) i dati relativi alle emissioni diffuse di ammoniaca e metano di cui alla sezione C3.2.1 "Emissioni in atmosfera dall'attività di allevamento intensivo" dell'Allegato A sono **sostituiti da quelli riportati nelle premesse del presente provvedimento**;
- c) la Tabella 7 di cui alla sezione C2.1.4 "Stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili – Valutazione dell'Azienda" dell'Allegato A è **interamente sostituita dalla corrispondente tabella di cui al punto III in premessa**. Si prescrive tuttavia che l'**interramento entro le 6 ore successive allo spandimento** di cui al punto 7.1.1 sia applicato al **37,5% del liquame distribuito tramite getto irrigatore a bassa pressione** (non al 15% proposto dall'Azienda), per garantire l'interramento entro 6 ore del **15% del liquame totale** (invece del 6%);
- d) la sezione D1.2 "Fase di trattamento delle deiezioni" dell'Allegato A è **eliminata**;
- e) la voce "*lettura del contaore in servizio sulla rete fissa di fertirrigazione*" di cui alla sezione D1.5 "Fase di utilizzo agronomico delle deiezioni e di altri fertilizzanti azotati" dell'Allegato A è **sostituita dalla seguente: "*lettura del contatore in servizio sulla rete di fertirrigazione*"**;
- f) la sezione D1.7 "Generale" dell'Allegato A è **sostituita dalla seguente:**

#### D1.7 Generale

Azione di verifica	Periodicità	Registrazione (sì ; no ; Solo Anomalie ; Manutenzioni)	Note
Controllo pulizia piazzali aziendali	quotidiana	no	---
Controllo integrità cisterna del gasolio per trazione	mensile	S.A. o M.	Registrazione solo di anomalie o manutenzioni, su registro cartaceo e/o elettronico
Dispositivi antincendio	semestrale	sì	Registrazione su registro cartaceo e/o elettronico
Verifica corretta gestione sostanze pericolose	mensile	S.A. o M.	Corretto deposito di detersivi o fitofarmaci o medicinali pericolosi. Aggiornamento e conservazione schede di sicurezza. Registrazione solo di anomalie su registro cartaceo e/o elettronico.
Valutazione di eventuali variazioni del rumore prodotto	<u>in caso di variazione del rumore prodotto</u>	no	<u>Relazione da predisporre in caso di modifiche che causino significative variazioni acustiche.</u>

- g) la sezione D2.1 "Verifiche ispettive" dell'Allegato A è **sostituita dalla seguente:**



## D2.1 Verifiche ispettive

Azione di verifica	Fase produttiva	Oggetto della verifica	Frequenza	Note
Sopralluogo	Tutte	Rispetto delle prescrizioni	triennale	---
	Stabulazione	Verifica delle tecniche di stabulazione e rimozione delle deiezioni		---
		Condizioni di funzionamento dei distributori idrici		---
		Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi		---
		Efficienza dei contatori idrici e registrazione		---
		Efficienza dei contatori elettrici e registrazione		---
		Trattamento		---
	Stoccaggio	Condizioni di funzionamento degli impianti (visivo)		---
		Condizioni di tenuta idraulica dei contenitori (visiva)		---
	Spandimento	Lettura contatori liquami e registrazione		---
		Modalità di distribuzione		---
		Spandimenti effettivi (registrati) e rispetto del Piano di Utilizzazione Agronomica		Verifica a campione degli spandimenti effettivi e controllo del registro con verifica delle previsioni del PUA
		Condizioni agronomiche delle coltivazioni		Nei terreni di proprietà vicini all'allevamento, in particolare quelli serviti dall'impianto di fertirrigazione fisso
		Sviluppo vegetazione nitrofila		

h) alla sezione D4 “Prescrizioni” è **eliminato** il punto 11, in quanto già ottemperato, e sono **aggiunti i seguenti punti 18 e 19**:

18. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni di parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'**integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Si chiede pertanto al gestore di **trasmettere ad Arpae di Modena e Comune di Sassuolo entro il 11/04/2018 una proposta di monitoraggio** in tal senso. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae di Modena, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che *la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).

19. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all’art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata il 29/07/2015) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.

i) alla sezione D5 “Raccomandazioni” è **aggiunto il seguente punto:**

15. Il gestore è tenuto a procedere alla verifica dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto dei fabbricati secondo i criteri tecnici esposti dalle Linee guida della Regione Emilia Romagna in materia.

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 89 del 01/10/2014;**
- di fare salvo il disposto dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 89 del 01/10/2014, per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Società Agricola Europig s.s. e al Comune di Formigine tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell’Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si procederà alla pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

IL FUNZIONARIO UFFICIO AIA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
ARPAE DI MODENA  
dr. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. .... fogli, è conforme all’originale firmato digitalmente.

Data ..... Firma .....

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**